

LIQUIDAZIONE DI DUE MEDIE AZIENDE

Fatti essenziali in sintesi cronologica dal 1968 al 2009

Nel 1968 viene stipulato il Contratto di Concessione della Ford con l'Ing. Angelo Funicciello, per Bergamo e Provincia, per le Autovetture, i Veicoli Commerciali, i Veicoli Industriali. Sorgono quindi le Concessionarie: Fidauto a Bergamo, fine 1968, e Padana Motor a Treviglio nel 1976.

Sviluppo vendite Fidauto: 1969 circa 600 veicoli nuovi Ford, 1970 circa 1600 veicoli nuovi Ford.

Vendite delle due Concessionarie, di veicoli nuovi Ford, negli anni da 1990 a 2001: oltre 3300 all'anno con punta nel '91 di 4900. Fatturato annuo oltre i 100 miliardi di Lire. Ottimo avviamento e nessuna difficoltà economica.

Il Centro Elaborazione Dati della Fidauto nel 1999 riscontra i seguenti numeri di Clienti assistiti: 57.000 per la Fidauto e 20.000 per la Padana Motor.

A fine anni '90 ed inizio anni 2000 il numero dei dipendenti assunti a tempo indeterminato è all'incirca: Fidauto 90 – Padana Motor 20.

Dal 1997 la Ford Italia, volendo ridurre il numero dei concessionari, chiudendo o riunendo i più piccoli, richiede a tutti i suoi Concessionari di organizzarsi e di fare grossi investimenti, al fine di costituire, in tutto il territorio nazionale, un numero ristretto di Consumer Marketing Area (CMA) molto bene dotate, anche di impianti ausiliari (ad es. Carrozzeria) e superorganizzate per l'Assistenza, anche con uffici specifici per il Programma Soddisfazione Clienti, di dimensioni medie pari a circa 1600 veicoli nuovi all'anno.

Le due Concessionarie facenti capo alla famiglia Funicciello, Fidauto e Padana Motor, corrispondono subito alle richieste della Ford Italia, investendo circa 4.600.000 Euro la Fidauto e 600.000 Euro la Padana Motor, con notevoli indebitamenti bancari coperti dalle firme di fideiussione personali; dando vita ad una organizzazione completa, sia negli impianti materiali (anche con il cablaggio con fibre ottiche) sia nella struttura del personale, in specie dirigenziale, quale CMA di dimensione più che doppia della media italiana prevista dalla Ford Italia, pur considerando i volumi di vendita già attuati da diversi anni,

Nel settembre del 1999 il Presidente della Ford Italia, Dott. Andrea Formica, richiede perentoriamente all'Ing. Funicciello ed alla moglie Sig.ra Daniela Cavalli l'acquisto del controllo (maggioranza delle quote societarie) delle due Concessionarie, Fidauto e Padana Motor, da parte della stessa Ford Italia S.p.a., ma inizialmente (per un paio d'anni) tramite una persona di propria fiducia, poi indicata e presentata: il Sig. Lorenzo Busetti.

Inizia quindi subito la trattativa imposta all'Ing. Funicciello, con il Sig. Busetti di Palazzolo sull'Oglio, produttore di colle e gelatine (Wictor S.p.a.) ma con nessuna esperienza nel campo degli autoveicoli, né nel commercio né, tantomeno, nell'assistenza tecnica. In contrapposizione l'Ing. Funicciello è laureato al Politecnico di Milano in Ingegneria Industriale Meccanica – Sezione Costruzioni Automobilistiche.

Il 9 febbraio 2000 il funzionario della Ford Italia Dott. Fausto Antinucci, responsabile del programma delle CMA, comunica, verbalmente ma ufficialmente, all'Ing Funicciello che il Dott. Formica lo ha incaricato di comunicare che avevano compiuto un "*errore di comunicazione*", in quanto "*riguardo alla cessione al Sig. Busetti delle due Concessionarie la Ford Italia non aveva assolutamente alcun interesse*".

A niente sono valse le forti rimostranze dell' Ing. Funicciello e della moglie Sig.ra Daniela Cavalli, non solo per l'impudenza riguardo all' "*errore di comunicazione*", ma anche perché è così crollata la base-ragione di vendita del controllo delle due Concessionarie alla Ford Italia S.p.a., e quindi anche a chicchessia, visto che disconoscendo Busetti non viene presentato alcuno che lo sostituisca nella "*rappresentanza*" temporanea della stessa Ford Italia S.p.a., né questa si avvanza direttamente.

Ma le strategie della “Casa Madre” per un Concessionario sono determinanti, per cui prosegue, su iniziativa del Sig. Busetti, la “trattativa”, con immagine di correttezza ed equità, tra lo stesso Sig. Busetti e l’Ing. Funicciello con diversi incontri, anche in presenza di esperti valutatori e di importanti avvocati; incontri in cui il Sig. Busetti ha più volte affermato: “qui manca la persona più importante: il Dott. Andrea Formica”.

Verso la fine di aprile 2000 il Dott. Andrea Formica consegna all’Ing Funicciello il preavviso di recesso della Ford Italia S.p.a. dal rapporto di Concessione (2 anni di preavviso), anche affermando e ribadendo: “se non ti accordi con Busetti ti metti in un vicolo cieco”.

Prosegue attivamente la “trattativa” tra il Sig. Busetti e l’Ing. Funicciello, sempre senza il Dott. Formica, il quale però sollecita telefonicamente l’Ing. Funicciello ad accordarsi con Busetti.

Nel contempo il Sig. Busetti acquisisce l’Astra Motor S.p.a., concessionaria Ford storica di Brescia, che verrà poi chiusa dopo solo due anni circa.

Nel marzo 2002 la Ford Italia inizia presso il Tribunale di Roma un’azione legale civile verso la Fidauto ed una verso la Padana Motor per chiedere conferma della legittimità delle sue azioni di recesso. Subito dopo la Fidauto avanza, sempre al Tribunale di Roma, la sua azione legale civile contro la Ford Italia, Lorenzo Busetti, l’Autobergamo (Bluberg), la Wictor, l’Astra Motor, contestando la legalità di quanto ha dovuto subire. Ben presto le due cause riguardanti la Fidauto sono state riunite dal Tribunale di Roma in un’unica causa, che a fine 2009 (udienza il 15 dicembre 2009) è ancora in fase di escussione dei testi! Dopo quasi otto anni!

Invece c’è Sentenza che dà soddisfazione alla Ford Italia riguardo alla Padana Motor, che avanza Ricorso in Corte d’Appello di Roma, udienza fissata per il 17 aprile 2012!

Nei primi mesi del 2002 l’Ing. Funicciello compie il difficile tentativo di stipulare altri contratti di concessione con altre case automobilistiche, senza alcun risultato; così come fa il disperato tentativo di svolgere un’attività multimarche senza rapporti di concessione.

Nel periodo l’Ing. Funicciello ha ricevuto alcuni inviti, proposte, a “fare qualche cosa insieme” da parte di alcuni grossi concessionari (nuovi “Gruppi”) in Bergamo, di importanti marchi automobilistici. L’ing. Funicciello, essendogli ormai chiara “l’organizzazione” generale del settore, ha sempre rifiutato anche solo di parlarne.

In aprile e maggio 2002 l’Ing. Funicciello perfeziona tutte le procedure per far entrare la Fidauto in Concordato Preventivo Fallimentare, che viene concesso dal Tribunale solo in quanto è stata compiuta la Cessio Bonorum da parte della Sig.ra Daniela Cavalli, intestataria della casa di abitazione della famiglia.

Alcuni beni mobili della Padana Motor vengono ceduti, per cifra irrisoria, alla nuova società Autobergamo S.p.a. di Lorenzo Busetti, avente nome commerciale “Bluberg” a Bergamo ed anche “Padana Motor” a Treviglio.

La Padana Motor entra in liquidazione, dedicandosi a sostenere le sue ragioni civili e penali contro la Ford Italia e terzi.

Chiusa l’attività della Fidauto come concessionaria Ford (fine aprile 2002), solo dopo alcuni mesi, richiesti dai lavori di adattamento degli immobili, la Bluberg apre degli uffici e l’assistenza in via Carnovali a Bergamo, con entrata attigua a quella della Fidauto. La Bluberg apre anche un salone di vendita poco distante, praticamente con quasi tutti i venditori che erano dipendenti della Fidauto (in n. di 15). Anche gli altri dipendenti della Bluberg sono sostanzialmente tutti ex dipendenti della Fidauto e si dice essere complessivamente, compresi i venditori, circa 43. Ai Clienti della Bluberg viene detto: “è ancora la Fidauto”.

Nel periodo 2003 - 2004 muoiono diversi Ex – Concessionari Ford, per evento repentino patologico e successivamente per tumori di rapida evoluzione.

Si è verificata anche una morte violenta per arma da fuoco in strada a Concesio (BS): Giovanni Fioletti (11 giugno 2003); nel completo silenzio dei giornali e delle televisioni.

Il 22 novembre 2004 l'Ing. Funicciello e la moglie Daniela Cavalli inoltrano alla Procura della Repubblica di Bergamo (che poi ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma):

Denuncia – Querela avverso la società Ford Italia S.p.a. e la società Ford Credit Europe Bank plc, nelle persone dei Legali Rappresentanti pro tempore, per Truffa Aggravata – Art. 640 – 61 C.P. e Diffamazione Economico-finanziaria – Segnalazioni infondate alla Centrale Rischi della Banca d'Italia. Denuncia in riferimento alle fatture degli autoveicoli anticipate (mediamente di diversi mesi) da parte della Ford con relativo addebito ai Concessionari di forti interessi non dovuti (negli anni per diversi miliardi di Lire per l'Ing. Funicciello). Tale fatto costituendo anche elemento di aggiotaggio a vantaggio della Ford Motor Company ed a danno degli investitori in tutto il mondo.

Il Concordato Fidauto realizza la vendita dei beni immobili e mobili della Fidauto S.a.s., come è usuale in questi casi, a prezzi estremamente inferiori al valore intrinseco reale. La stessa cosa avviene per l'immobile casa di abitazione della Sig. Daniela Cavalli.

La Fidauto ed il Concordato hanno in atto diverse azioni legali verso la Ford, anche per gli addebiti ingiustificati dei trasporti dei veicoli nuovi dalle fabbriche (per circa 2,5 milioni di Euro), e verso enti bancari, il cui esito positivo, anche parziale potrà salvare la Fidauto dal fallimento.

Il 9 febbraio 2005 l'Ing. Funicciello e la moglie Daniela Cavalli inoltrano alla procura della Repubblica di Roma, tramite i loro avvocati, un **Esposto – Denuncia**, di 18 pagine, con il quale "...chiedono procedersi nei confronti di coloro che dovranno ritenersi responsabili dei delitti previsti e puniti dagli artt. 416 *bis* c.p. (*associazione di tipo mafioso*) ovvero 416 c.p. (*associazione per delinquere*); 629 c.p. (*estorsione*); 610 c.p. (*violenza privata*); 513 c.p. (*turbata libertà dell'industria o del commercio*); 513 *bis* c.p. (*illecita concorrenza con minaccia o violenza*); 595 c.p. (*diffamazione*); 2628 c.c. (*manovre fraudolente sui titoli della società*); 640 c.p. (*truffa*); 482 c.p. (*falsità materiale commessa dal privato*); e/o per qualsivoglia altro reato che la S.V. dovesse ravvisare nei fatti qui di seguito descritti". Che sono la storia di quanto intercorso e subito con la Ford e terzi.

Fino alla data di stesura della presente sintesi cronologica, dal 9 febbraio 2005, la Procura della Repubblica di Roma non ha dato il minimo riscontro e nemmeno avanzato richieste di ulteriori notizie o documentazioni o prove, ecc., né all'Ing. Funicciello e Sig.ra Cavalli, né ai loro avvocati; nonostante i numerosi tentativi di richiesta di notizie e di contatto da parte degli interessati, specialmente della Sig.ra Cavalli.

Il 22 aprile 2005 viene depositata in Cancelleria del **Tribunale di Alessandria** – Sezione Distaccata di Novi Ligure – la **Sentenza** pronunciata alla pubblica udienza del 28.1.2005 dal Giudice Davide Albini, in cui lo stesso ordina la trasmissione dei verbali delle udienze del processo alla Procura della Repubblica per le valutazioni in ordine ai reati previsti dagli artt. 640, 61 nn. 7 e 11 c.p., 2638 c.c. ed altre disposizioni penali in materia di società da parte di amministratori, direttori generali, sindaci ed altri soggetti societari; avendo precisato che tali reati appaiono integrati dai vertici di Ford Italia S.p.a. e di Ford Credit Europe Bank plc.

Questa è una conferma della fondatezza della **Denuncia – Querela** avanzata dai coniugi Funicciello il 22/11/2004.

Nel novembre del 2005, in circa 15 gg. i componenti della famiglia dell'Ing. Funicciello, genitori e due figli, sono costretti a liberare la casa di proprietà e residenza da quasi 30 anni, disperdendosi in 3 appartamenti in affitto.

Casa venduta all'asta giudiziaria con due soli offerenti, dopo due lanci andati deserti, con drastici abbattimenti di valore.

Nel dicembre del 2006 e gennaio 2007 il giornalista Stefano Salvi sviluppa un'inchiesta con numerose interviste video a diversi ex – Concessionari Ford (tra cui Ing. Funicciello e Sig.ra Cavalli) ed altri personaggi competenti o coinvolti; attualmente il tutto è visibile sul sito www.fordconnection.net.

L'Ing. Funicello e la moglie Daniela Cavalli sono molto provati e con salute molto compromessa dagli eventi di tanti anni di tribolazioni e angosce; ciò nonostante si battono in tutti i modi per difendersi, sia nei Tribunali e nelle Procure che nei mass-media, chiedendo solo giustizia e legalità. Le vie giudiziarie presentano difficoltà enormi fin dall'inizio e non arrivano a niente se non ad aumentare le tensioni e la percezione di essere veramente soli ed aggrediti da tutti.

Nel marzo del 2007 i coniugi Funicello inviano, con tre racc. A.R., complete dei cinque importanti allegati ivi elencati, una "**Lettera Aperta**" di denuncia dei fatti subiti e della situazione generale della Economia italiana in relazione ai "Crimini dei colletti bianchi" alle tre Autorità Garanti:

- **Consob C/A Dott. Lamberto Cardia**
- **Banca d'Italia C/A Governatore Mario Draghi**
- **Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato C/A Dott. Antonio Catricalà**

Fatto significativo: nessuna rispondenza di efficacia.

Nel marzo del 2008 l'Ing. Funicello lancia in rete una "**Lettera Aperta a tutti i Cittadini Italiani**" che tratta i nefandi malanni dell'Italia. Copia di tale "Lettera Aperta" viene anche subito **inviata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**, con Raccomandata di accompagnamento, diffusa in rete assieme alla "Lettera Aperta".

Fatto significativo: nessuna rispondenza di efficacia.

Il 2 aprile 2008 l'Ing. Funicello produce alla **Procura della Repubblica di Bergamo** la "Lettera Aperta a tutti i Cittadini Italiani" e la Raccomandata al Presidente della Repubblica "...chiedendo che il tutto venga trasmesso integralmente alla **Direzione Nazionale Antimafia all'att. del Dott. Pietro Grasso, quale denuncia contro ignoti colpevoli di reati di cui all'art. 416 bis c.p. e quant'altro rilevabile dai fatti esposti**". Anche tale denuncia viene diffusa in rete assieme alla "Lettera Aperta".

Fatto significativo: nessuna rispondenza di efficacia.

Il giorno 11 marzo 2009 l'Ing. Funicello invia per raccomandata A.R. ed in rete una "**Lettera Raccomandata Aperta**" al **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**, ribadendo le denunce e richiedendo specificamente una risposta.

Fatto significativo: finora nessuna risposta.

La sig.ra Daniela Cavalli, aggredita nel 2007 da un serio tumore ad organi interni (clinicamente attribuito ad eccessi di attacchi da stress), nonostante le cure ed i drastici interventi chirurgici, arriva a morire il 6 aprile 2009.

Ora l'Ing. Funicello, ulteriormente colpito all'estremo, chiede sempre giustizia e legalità, ma con ancora maggiore impegno e con la forza procuratagli da 40 anni di matrimonio troncati in tal modo. Chiede sempre più giustizia e legalità anche come Cittadino Italiano, vittima per il continuo reiterato inganno – truffa che si verifica ogni giorno di più a causa dell'evidente sostanziale inefficienza della Giustizia riguardo ai crimini più gravi, rovinosi ed eversivi e per i silenzi "assordanti" delle Istituzioni.

Almè, 31 luglio 2009.

Ing. Angelo Funicello